

# COMUNE DI ROSATE

Provincia di Milano

Via Vittorio Veneto, 2 – 20088 Rosate (MI) – Tel. 02.90830.1 – Fax 02.908.48046

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 67 DEL 26/06/2014

COPIA

**OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E TARIFFE DELLA COMPONENTE TARI (TRIBUTO SERVIZIO RIFIUTI) – ANNO 2014**

\*\*\*\*\*

Il giorno 26/06/2014 alle ore 16:30 presso questa sede comunale, convocati con avviso scritto del Sindaco, consegnato a norma di Legge, i Signori Assessori comunali si sono riuniti per deliberare sulle proposte di deliberazione iscritte all'ordine del giorno.

Assume la presidenza il Sindaco, DANIELE DEL BEN, assistito dal Segretario Comunale DOTT.SSA MARIA BASELICE.

Dei Signori componenti la Giunta comunale di questo Comune:

Presenti

Assenti

**DEL BEN DANIELE  
VENGHI CLAUDIO  
ORENI MONICA  
CRESPI ALESSANDRO  
LIBERALI MARIO**

**Membri ASSEGNATI 5 PRESENTI 5**

Il Presidente, accertato il numero legale per poter deliberare validamente, invita la Giunta Comunale ad assumere le proprie determinazioni sulla proposta di deliberazione indicata in oggetto.

## LA GIUNTA COMUNALE

Vista la seguente relazione – proposta:

**VISTO** l'art. 1 della L. 27 dicembre 2013 n. 147 (Disposizione per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Legge di stabilità 2014) che:

- al comma 639 il quale ha disposto l'istituzione dell'Imposta unica comunale (IUC), basata su due presupposti impositivi (il possesso di immobili e l'erogazione e la fruizione di servizi comunali) e composta da tre distinte entrate: l'imposta municipale propria (**Imu**), di natura patrimoniale, ed una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per servizi indivisibili (**Tasi**) e nella tassa sui rifiuti (**Tari**), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti;
- al comma 704 abroga l'art.14 del D.L. n.201 del 06/12/2011, convertito con modificazioni, in L.22/12/2011 che, con il comma 1, aveva istituito il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES) a decorrere dall'1.1.2013;
- i commi da 641 a 668 e i commi da 682 a 704 che, disciplinano l'istituzione e l'applicazione della nuova Tassa sui Rifiuti (TARI);

**VISTE** le modifiche normative introdotte alla disciplina della Tasi e della Tari degli artt. 1 e 2 D.L. 28 febbraio 2014 n. 16, convertito in legge il 2 maggio 2014 n. 68 e dal D.L. N.88 del 09/06/2014;

**PRESO ATTO** che:

- il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti. Sono escluse dalla TARI le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- oggetti passivi tenuti al pagamento sono chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti. In caso di pluralità di possessori o di detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria;
- fino alla completa attuazione delle disposizioni afferenti l'allineamento dei dati catastali relativi alle unità immobiliari a destinazione ordinaria ed i dati riguardanti la toponomastica e la numerazione civica interna ed esterna di ciascun comune la superficie imponibile continua ad essere costituita da quella calpestabile dei locali ed aree suscettibili di produrre rifiuti urbani;
- la TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria;

**VISTA** la deliberazione di GC nr. 64 assunta in precedenza in data odierna e dichiarata immediatamente eseguibile a tutti gli effetti di legge, con la quale sono state approvate le bozze dei Regolamenti dell'Imposta Unica Comunale, composta da tre entrate: l'imposta municipale propria (Imu), il tributo per i servizi indivisibili (Tasi) e la tassa sui rifiuti (Tari), in quanto atto propedeutico al Bilancio di Previsione 2014 e pluriennale 2014-2016, da sottoporre all'esame del Consiglio Comunale ai sensi dell'art.42 comma 2 lettera f) del D.Lgvo n.267/2000;

**DATO ATTO** che l'art.1 comma 651 della L.147/2013 ha confermato, nella commisurazione della tariffa, i criteri determinati con il Regolamento di cui al D.P.R. 27/04/1999 n.158;

**VISTO** il D.P.R. n.158/1999 che:

- all'art.2 comma 2, sancisce il principio di *obbligatoria e integrale copertura* di tutti i costi afferenti al servizio;
- all'art.3 comma 2 specifica: *“La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti e da una parte variabile, rapportata alle quantità dei rifiuti conferiti, al servizio fornito e ai costi di gestione”*;
- all'art.4 commi 1 e 2 stabilisce: *“La tariffa, determinata ai sensi dell'art.3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica.*

*L'ente locale ripartisce tra le categorie di utenza domestica e non domestica l'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa, secondo criteri razionali...omissis";*

- all'art.8 dispone che, ai fini della determinazione della tariffa, i comuni approvano il Piano Finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, individuando in particolare i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche;

**DATO ATTO** che, ai sensi dell'art.1 comma 683 della L.147/2013 il "*consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal Consiglio Comunale*";

**RICHIAMATA**, la deliberazione di Giunta Comunale nr. 56 del 22/12/2011, esecutiva a tutti gli effetti di legge, con la quale l'Amministrazione attribuiva, ai sensi del c.1 art.4 del D.L. n. 138/2011 (convertito con L. 148/2011 e s.m. e i.) il diritto di esclusiva all'esercizio del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti alla S.A.S.O.M. Srl di Gaggiano (Mi), gestore del servizio per altri 11 enti, società partecipata da questo comune per una quota pari al 14,59%, per anni 5 a far tempo dal 1°/01/2012;

**VISTO** il Piano Finanziario predisposto dall'Ufficio Tributi del Comune sulla base dei dati forniti dal gestore del servizio, corredato dalla relativa relazione tecnica e dell'articolazione tariffaria del servizio di gestione dei rifiuti urbani anno 2014, allegati alla presente deliberazione per costituirne parti integranti e sostanziali;

**RILEVATO** che dal Piano Finanziario si evince un costo complessivo del servizio di gestione dei rifiuti urbani pari ad €. **800.100,00=**, di cui il 56% costituito da costi fissi, ed il restante 44% da costi variabili, che il Comune dovrà coprire integralmente con la tariffa, come previsto all'art. 1, comma 654, della L. 147/2013, da articolare tra le utenze domestiche nella misura del 60% e le utenze non domestiche nella misura del 40%, calcolata per il 2014, secondo il metodo normalizzato ex art.1 D.P.R. 158/1999;

**RICHIAMATO** l'art. 1, comma 666, della L. 147/2013, il quale in merito all'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente, di cui all'articolo 19, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, stabilisce che lo stesso è applicato nella misura percentuale deliberata dalla Provincia sull'importo del tributo comunale;

**DATO ATTO** che la tariffa è articolata nelle fasce di utenza domestica e di utenza non domestica e che il calcolo per le utenze domestiche è rapportato al numero dei componenti il nucleo familiare e alla superficie, mentre per le utenze non domestiche, distinte nelle 30 categorie previste dal DPR 158/99, il calcolo avviene sulla base della superficie e della tipologia di attività;

**RICHIAMATO** l'art. 54 DLgs. 15 dicembre 1997 n. 446, in materia di approvazione delle tariffe e dei prezzi pubblici, in base al quale "*le province e i Comuni approvano le tariffe e i prezzi pubblici, ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione*";

**RICHIAMATO** in tal senso quanto stabilito dal successivo art. 1, comma 169 L. 27 dicembre 2006 n. 296, il quale dispone che "*gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno*";

**VISTO** il Decreto del Ministero dell'Interno del 29 aprile 2014, il quale ha disposto che il termine per la deliberazione del bilancio di previsione degli enti locali per l'anno 2014 è differito al 31 luglio 2014;

**VISTA** la deliberazione di Consiglio Comunale nr. 5 del 29/04/2014, esecutiva a tutti gli effetti di legge, con la quale, nelle more dell'adozione del Regolamento e del Piano Economico Finanziario del Tributo comunale sui rifiuti (TARI), si è stabilito in n.3 rate il versamento della TARI:

- 1° rata "acconto" scadenza 30/05/2014;
- 2° rata "acconto" scadenza 15/09/2014;
- 3° rata "saldo/conguaglio" scadenza 1°/12/2014;

**VISTI** lo Statuto Comunale approvato con deliberazione di Consiglio Comunale nr.74 del 16/12/1999 e s. m. e i. ed il vigente Regolamento Generale delle Entrate approvato con deliberazione di Consiglio Comunale nr.47 del 18/12/2010;

**ACQUISITI** sulla proposta della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267, i pareri favorevoli di regolarità tecnica e finanziaria dei competenti Responsabili del Servizio Contabilità e Bilancio;

**VISTO** il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;

Con voti unanimi, legalmente espressi,

### **DELIBERA**

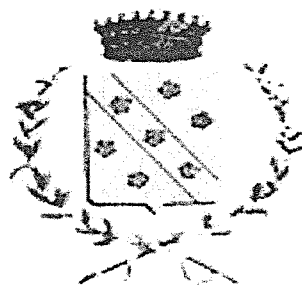
1. Di dare atto che le premesse sono parte integrante e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento;
2. Di approvare il piano finanziario per l'anno 2014, dal quale risulta un costo complessivo di gestione del servizio pari ad **€.800.100,00=**, corredato della relativa relazione tecnica, come da Allegato A) alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
3. Di approvare le tariffe del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi anno 2014 distinte per utenze domestiche e non domestiche, come da allegato B) al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
4. Di dare atto che le tariffe approvate con il presente atto deliberativo hanno effetto dal 1° gennaio 2014, data di istituzione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi "TARI";
5. Di dare atto che sull'importo del tributo comunale si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali, di cui all'art.19 del D.Lgvo n.504 del 30/12/1992, nella misura percentuale deliberata dalla Provincia;
6. Di dare atto che la presente deliberazione, viene adottata in quanto propedeutica al bilancio di previsione 2014 e pluriennale 2014-2016 e che, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lettera f), del D. Lgs 267/2000 sarà sottoposta all'esame del Consiglio Comunale.

Successivamente, stante l'urgenza di dar esecuzione al presente provvedimento,

### **LA GIUNTA COMUNALE**

con voti unanimi, legalmente espressi, dichiara il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 D.Lgs.n.267/2000.

Allegato delibera C.C./G.M.  
n. 67 del 26/06/2014



**COMUNE DI ROSATE**  
Provincia di MILANO

***PIANO FINANZIARIO 2014 RELATIVO  
AL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI***

Approvato con  
Deliberazione di  
Giunta Comunale  
n. \_\_\_ del \_\_\_\_\_

## IL PIANO FINANZIARIO

L'insieme dei costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani è determinato con l'approvazione da parte del Comune di un dettagliato *Piano Finanziario*.

Il **piano finanziario**, disposto ed adottato in conformità all'art.8 del D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, è uno strumento di natura programmatica avente ad oggetto la definizione gli interventi economici ed ambientali relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani ed è redatto tenendo conto della forma di gestione del servizio predisposto dall'ente locale.

Esso comprende:

- a) il programma degli interventi necessari;
- a) il piano finanziario degli investimenti;
- b) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- c) le risorse finanziarie necessarie.

Inoltre deve essere accompagnato da una relazione che indichi i seguenti elementi:

- a) il modello gestionale organizzativo;
- b) i livelli di qualità del servizio ai quali deve essere commisurata la tariffa;
- c) la ricognizione degli impianti esistenti;
- d) l'indicazione degli scostamenti rispetto all'anno precedente e le relative motivazioni.

## PREVISIONE DEI COSTI ANNO 2014

Le procedure connesse alla trasformazione tariffaria comportano l'evidenziazione analitica dei costi di gestione rifiuti all'interno di bilanci comunali e la loro trasparente attribuzione a voci di costo indicate dal DPR 158/99 che ne impone la copertura totale attraverso la tariffa.

Il piano finanziario è articolato seguendo i criteri di aggregazione dei singoli costi, così come proposti dal D.P.R. 158/99, sintetizzati nella successiva tabella.

Determinazione costi sostenuti				
<b>CG Costi di gestione</b>  Voci di bilancio: <b>B6</b> costi per materie di consumo e merci (al netto dei resi, abbuoni e sconti) <b>B7</b> costi per servizi <b>B8</b> costi per godimento di beni di terzi <b>B9</b> costo del personale <b>B11</b> variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci <b>B12</b> accantonamento per rischi, nella misura ammessa dalle leggi e prassi fiscali <b>B13</b> altri accantonamenti <b>B14</b> oneri diversi di gestione	<b>CGIND</b> Costi di gestione del ciclo dei servizi RSU indifferenziali  <b>CGD</b> Costi di gestione del ciclo di raccolta differenziata	CSL costi di lavaggio e spazzamento strade	€ 172.350,20	
		CRT costi raccolta e trasporto rsu	€ 33.367,35	
		CTS costi trattamento e smaltimento rsu	€ 88.572,00	
		AC altri costi (realizzazione ecocentri, campagna informativa, consulenze, sacchetti biodegradabili e quanto non compreso nelle precedenti voci)	€ 0,00	
		CRD costi per la raccolta differenziata (costi di appalto e/o convenzioni con gestori)	€ 132.445,64	
		CTR costi di trattamento e riciclo (per umido e verde, costi di compostaggio e trattamenti)	€ 85.022,00	
<b>CC Costi comuni</b>	<b>CARC</b> Costi Amministrativi di Accertamento e Riscossione (costi amministrativi del personale, di accertamento, riscossione e contenzioso)  <b>CGG</b> Costi Generali di Gestione (del personale che segue l'organizzazione del servizio o appalto minimo 50% di B9)  <b>CCD</b> Costi Comuni Diversi (costo del personale a tempo determinato, quote dei costi di materiali e dei servizi come elettricità, gas, acqua, pulizie, materiali di consumo, cancelleria e fotocopie)		€ 43.200,00	
			€ 180.325,37	
			€ 46.017,44	
<b>CK Costi d'uso del capitale</b>	<b>Amm Ammortamenti</b>  <b>Acc Accantonamento</b>  <b>R Remunerazione del capitale</b> $R=r(KNn-1+In+Fn)$ r tasso di remunerazione del capitale impiegato KNn-1 capitale netto contabilizzato dall'esercizio precedente In investimenti programmati nell'esercizio di riferimento Fn fattore correttivo in aumento per gli investimenti programmati e in riduzione per l'eventuale scostamento negativo		€ 0,00	
			€ 0,00	
			€ 0,00	
<b>Voci libere per costi fissi:</b>	<b>DISCOSTAMENTO PF 2013</b>	€ 9.400,00	<b>Voce libera 2</b>	€ 0,00

	Voce libera 3	€	0,00	
Voci libere per costi variabili:	DISCOSTAMENTO PF 2013	€	9.400,00	Voce libera 5 € 0,00
	Voce libera 6	€	0,00	
Ipn Inflazione programmata per l'anno di riferimento				0,00 %
Xn Recupero di produttività per l'anno di riferimento CKn				0,00 %
Costi totali $\Sigma T = \Sigma TF + \Sigma TV$	€	800.100,00	TF - Totale costi fissi $\Sigma TF = CSL+CARC+CGG+CCD+AC+CK$	€ 451.293,01
			TV - Totale costi variabili $\Sigma TV = CRT+CTS+CRD+CTR$	€ 348.806,99

La ripartizione dei costi tra parte fissa e parte variabile risulta così definita:

Attribuzione costi fissi/variabili a utenze domestiche e non domestiche						
Quantità rifiuti prodotti:	Kg rifiuti utenze domestiche	0,00	Kg rifiuti utenze non domestiche	0,00	Kg totali	0,00
% attribuzione costi a utenze domestiche e non domestiche						
Costi totali per utenze domestiche	$\Sigma Td = Ctuf + Ctuv$ € 480.060,00	% costi fissi utenze domestiche	60,00%	Ctuf - totale dei costi fissi attribuibili utenze domestiche	$Ctuf = \Sigma TF \times 60,00\%$	€ 270.775,81
		% costi variabili utenze domestiche	60,00%	Ctuv - totale dei costi variabili attribuibili utenze domestiche	$Ctuv = \Sigma TV \times 60,00\%$	€ 209.284,19
Costi totali per utenze NON domestiche	$\Sigma Tn = Ctnf + Ctnv$ € 320.040,00	% costi fissi utenze non domestiche	40,00%	Ctnf - totale dei costi fissi attribuibili NON utenze domestiche	$Ctnf = \Sigma TF \times 40,00\%$	€ 180.517,20
		% costi variabili utenze non domestiche	40,00%	Ctnv - totale dei costi variabili attribuibili NON utenze domestiche	$Ctnv = \Sigma TV \times 40,00\%$	€ 139.522,80



## SUDDIVISIONE UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE

La Tariffa è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica, l'ente deve ripartire tra le due categorie l'insieme dei costi da coprire e il potenziale dei rifiuti prodotti secondo criteri razionali.

Per la **ripartizione dei costi** è stata considerata l'equivalenza *Tariffa rifiuti (tassa rifiuti) = costi del servizio* ed è stato quantificato il gettito derivante dalle utenze domestiche e calcolata l'incidenza percentuale sul totale. Per differenza è stata calcolata la percentuale di incidenza delle utenze non domestiche.

La situazione delle due categorie di utenza per il 2014 è la seguente:

Costi totali attribuibili alle utenze domestiche			
Costi totali utenze domestiche $\Sigma Td = Ctuf + Ctuv$	€ 480.060,00	<i>Ctuf - totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche</i>	€ 270.775,81
		<i>Ctuv - totale dei costi variabili attribuibili alle utenze domestiche</i>	€ 209.284,19

Costi totali attribuibili alle utenze non domestiche			
Costi totali utenze non domestiche $\Sigma Tn = Ctnf + Ctnv$	€ 320.040,00	<i>Ctnf - totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche</i>	€ 180.517,20
		<i>Ctnv - totale dei costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche</i>	€ 139.522,80

## TARIFFE UTENZE DOMESTICHE

Le tariffe così elaborate sono riportate nella tabella sottostante:

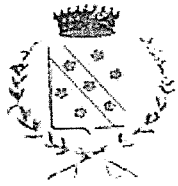
Tariffa di riferimento per le utenze domestiche							
Tariffa utenza domestica		mq	KA appl Coeff di adattamento per superficie (per attribuzione parte fissa)	Num uten <i>Esclusi immobili accessori</i>	KB appl Coeff proporzionale di produttività (per attribuzione parte variabile)	Tariffa Fissa €/mq	Tariffa Variabile per tipo di utenza
1.1	USO DOMESTICO-UN COMPONENTE	49.744,09	0,80	590,54	0,94	0,849504	46,040337
1.2	USO DOMESTICO-DUE COMPONENTI	81.814,13	0,94	747,34	1,74	0,998168	85,223603
1.3	USO DOMESTICO-TRE COMPONENTI	51.496,71	1,05	420,40	2,23	1,114975	109,223353
1.4	USO DOMESTICO-QUATTRO COMPONENTI	42.441,71	1,14	334,50	2,88	1,210544	141,059756
1.5	USO DOMESTICO-CINQUE COMPONENTI	9.320,13	1,23	66,79	3,50	1,306113	171,426787
1.6	USO DOMESTICO-SEI O PIU' COMPONENTI	2.732,44	1,30	24,60	4,00	1,380445	195,916329

## TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE

I risultati ottenuti sono riportati nella tabella sottostante.

Tariffa di riferimento per le utenze non domestiche							
Tariffa utenza non domestica		mq	KC appl Coeff potenziale di produzione (per attribuzione parte fissa)	KD appl Coeff di produzione kg/m anno (per attribuzione parte variabile)	Tariffa Fissa €/mq	Tariffa Variabile €/mq	Tariffa Totale €/mq
2.1	MUSEI, BIBLIOTECHE, SCUOLE, ASSOCIAZIONI, LUOGHI DI CULTO	2.675,00	0,63	5,17	0,792029	0,614598	1,406627
2.3	AUTORIMESSE E MAGAZZINI SENZA ALCUNA VENDITA DIRETTA	83.438,71	0,59	4,80	0,741741	0,570613	1,312354
2.4	CAMPEGGI, DISTRIBUTORI CARBURANTI, IMPIANTI SPORTIVI	411,00	0,86	7,07	1,081182	0,840466	1,921648
2.6	ESPOSIZIONI, AUTOSALONI	2.362,00	0,48	4,01	0,603450	0,476700	1,080150

2 .7	ALBERGHI CON RISTORAZIONE	2.876,00	1,20	9,85	1,508626	1,170946	2,679572
2 .8	ALBERGHI SENZA RISTORAZIONE	136,00	1,06	8,71	1,332620	1,035425	2,368045
2 .11	UFFICI,AGENZIE,STUDI PROFESSIONALI	13.445,44	1,45	11,90	1,822924	1,414646	3,237570
2 .12	BANCHE ED ISTITUTI DI CREDITO	777,00	0,60	4,95	0,754313	0,588445	1,342758
2 .13	NEGOZI ABBIGLIAMENTO,CALZATURE,LIBRERIA,CARTOLERIA	4.568,23	1,35	11,04	1,697205	1,312411	3,009616
2 .14	EDICOLA,FARMACIA,TABACCAIO,PLURILICENZE	373,00	1,70	13,93	2,137221	1,655968	3,793189
2 .16	BANCHI DI MERCATO BENI DUREVOLI	35,29	1,68	13,73	2,112077	1,632192	3,744269
2 .17	ATTIVITA' ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE:PARRUCCHIERE,B	445,00	1,42	11,64	1,785208	1,383737	3,168945
2 .18	ATTIVITA' ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE:FALEGNAME,IDRA	364,00	1,00	8,22	1,257189	0,977175	2,234364
2 .19	CARROZZERIA,AUTOFFICINA,ELETTRAUTO	3.208,00	1,36	11,16	1,709777	1,326676	3,036453
2 .20	ATTIVITA' INDUSTRIALI CON CAPANNONI DI PRODUZIONE	32.294,85	0,84	6,87	1,056038	0,816690	1,872728
2 .21	ATTIVITA' ARTIGIANALI DI PRODUZIONE BENI SPECIFICI	7.489,71	1,01	8,25	1,269761	0,980742	2,250503
2 .22	RISTORANTI,TRATTORIE,OSTERIE,PIZZERIE,PUB	891,14	5,57	45,67	7,002543	5,429150	12,431693
2 .24	BAR,CAFFE',PASTICCERIA	1.580,70	3,96	32,44	4,978469	3,856396	8,834865
2 .25	SUPERMERCATO,PANE E PASTA,MACELLERIA,SALUMI E FORM	1.852,00	2,65	21,75	3,331551	2,585592	5,917143
2 .27	ORTOFRUTTA,PESCHERIE,FIORI E PIANTE,PIZZA AL TAGLIO	549,00	7,17	58,76	9,014046	6,985260	15,999306
2 .29	BANCHI DI MERCATO GENERE ALIMENTARI	33,57	3,50	28,70	4,400162	3,411793	7,811955
2 .30	DISCOTECHES,NIGHT CLUB	200,00	1,78	14,61	2,237796	1,736804	3,974600



*Comune di ROSATE*  
*Provincia di MILANO*

Settore  
Ufficio

SERVIZI AMMINISTRATIVI  
Tributi

**RELAZIONE AL PIANO FINANZIARIO PER  
L'APPLICAZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI  
(TARI)  
PER L'ANNO 2014**

*Ex art. 1 commi 639 e s.s. L. 147 del 27 dicembre 2013 e  
successive modifiche*

## **PREMESSA**

L'art. 1 della Legge 27 Dicembre 2013 n. 147 (Disposizione per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Legge di stabilità 2014), al comma 639 ha disposto l'istituzione dell'Imposta unica comunale (IUC), basata su due presupposti impositivi (il possesso di immobili e l'erogazione e la fruizione di servizi comunali) e composta da tre distinte entrate: l'imposta municipale propria (Imu), di natura patrimoniale, ed una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per servizi indivisibili (Tasi) e nella tassa sui rifiuti (Tari), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti;

L'art. 1 della Legge 27 Dicembre 2013 n. 147, comma 704 ha abrogato l'art. 14 del D.L. n.201 del 06/12/2011, convertito con modificazioni, in L. 22/12/2011 che, con il comma 1, aveva istituito il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES), a decorrere dall'1.1.2013;

I commi dal 641 al 668 e i commi dal 682 al 704 disciplinano l'istituzione e l'applicazione della nuova Tassa sui Rifiuti (TARI);

Il Comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, così come stabilito dal comma n. 651 della Legge 27 Dicembre 2013 n. 147.

## **LINEE GUIDA DEL METODO TARIFFARIO SVILUPPATO ATTRAVERSO IL PRESENTE PIANO**

L'art. 1 del D.P.R. n. 158 del 1999 si apre proclamando "E' approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani".

La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2 del D.P.R. n. 158 del 1999, "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali" (comma 1), in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani" (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158 del 1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l'art. 3, comma 2, che "La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione. L'art. 4, comma 3, prescrive infine che "La tariffa, determinata ai sensi dell'art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica".

Dalle norme ora richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Il presente Piano finanziario redatto a norma dell'articolo 8 D.P.R. 158/1999, e successive modifiche e integrazioni, si pone come strumento di base ai fini della determinazione della tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani, sulla base dei principi sopra richiamati, con particolare riferimento alla corretta determinazione dei profili tariffari della TARI, nei suoi aspetti economico-finanziari.

## TIPOLOGIE D'INTERVENTO ESEGUITE

Il servizio di raccolta rifiuti solidi urbani, attualmente in essere sul territorio comunale prevede:

1. Raccolta bisettimanale porta a porta della frazione umida;
2. Raccolta settimanale porta a porta della frazione secca;
3. Raccolta settimanale porta a porta della carta e cartone;
4. Raccolta settimanale porta a porta della plastica;
5. Raccolta settimanale porta a porta del vetro;
6. Pulizia meccanizzata delle strade comunali a cadenza settimanale con autospazzatrice;
7. Raccolta su chiamata presso ecocentro comunale di beni durevoli, verde, ingombranti, ferro, inerti, legno, olio, batterie e vernici;
8. Raccolta mensile indumenti usati presso contenitori stradali;
9. Vuotatura cestini e pulizia manuale di strade e piazze con n. 3 operatori.

Le tipologie d'intervento sopra descritte vengono tutte garantite dalla ditta appaltatrice del servizio di raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani "Sasom Srl".

I rifiuti possono essere esposti solo dopo le ore 20.00 del giorno antecedente quello previsto per la raccolta e non oltre le ore 06.30 del giorno di raccolta. L'esposizione anticipata può essere oggetto di sanzione pecuniaria.

Sono presenti sul territorio comunale:

- Contenitori per la raccolta e la rivalorizzazione degli indumenti usati a cura della Caritas/Humana,
- Punti di raccolta in vari punti del Comune per ritiro di pile esaurite;
- Punti di conferimento farmaci inutilizzati o scaduti presso la farmacia e il consultorio.

## SERVIZI STRAORDINARI

Per servizi straordinari si intendono: la raccolta di rifiuti urbani causati da eventi non preventivabili e servizi di spazzamento straordinari. Le attività straordinarie relative alla gestione dei rifiuti e spazzamento, possono riguardare, in tutto il territorio comunale: le attività inerenti alla rimozione di rifiuti abbandonati su strade e aree pubbliche o d'uso pubblico comprese le rive fluviali di corsi d'acqua e di canali; interventi per incidenti stradali richiesti dalla Polizia Locale, Carabinieri e Polizia Stradale.

Gli interventi straordinari sono eseguite dall'appaltatore previa richiesta scritta del Responsabile dell'articolazione organizzativa competente.

E' in funzione un ecocentro di raccolta rifiuti in via L. Da Vinci che consente di conferire a residenti alcune tipologie di rifiuti; la Sasom srl (società che gestisce lo smaltimento dei rifiuti) esegue il servizio di raccolta su chiamata.

L'accesso all'ecocentro di raccolta rifiuti è consentito a tutte le utenze domestiche mostrando la propria carta d'identità, accesso negato invece a qualsiasi utenza non domestica, nei seguenti orari di apertura:

Orario di apertura Ecocentro di Via Malpaga :

Martedì e Giovedì dalle ore 14 alle ore 16

Sabato dal 15/04 al 15/10 dalle ore 9.00 alle ore 12.00 dalle ore 14.00 alle ore 17.00  
dal 16/10 al 14/04 dalle ore 9.00 alle ore 15.00

Presso il centro possono essere conferiti in modo differenziato le seguenti tipologie di rifiuto: rottami ferrosi e metalli, vetro di grandi dimensioni, legno non trattato, verde da sfalcio giardini, rifiuti ingombranti, inerti da piccole demolizioni, vernici, olio, batterie e beni durevoli.

L'Ufficio Ambiente e la società appaltatrice predispongono annualmente un volantino informativo in distribuzione alle nuove famiglie sul corretto utilizzo delle raccolte differenziate sul territorio comunale. In

caso di dubbi su come smaltire un rifiuto è possibile contattare l'ufficio ambiente tramite posta elettronica, telefono e naturalmente direttamente durante gli orari di apertura al pubblico.

L'uso dell'autospazzatrice, consente su richiesta interventi mirati e programmati su tutto il territorio comunale adeguandolo anche alle richieste espresse dalla popolazione.

Sono installati lungo le vie e strade comunali n. 120 cestini porta rifiuti e n°20 porta mozziconi. Per tutti i cestini viene assicurata la vuotatura bisettimanale, i cestini posizionati nel centro storico e nelle aree di pregio vengono vuotati a cadenza bisettimanale.

Con l'introduzione del servizio di raccolta domiciliare si è ottenuto un notevole miglioramento della raccolta differenziata e la conseguente riduzione dei costi di smaltimento.

### ANALISI DELLA POPOLAZIONE

VARIAZIONI DEMOGRAFICHE				
Periodo	Abitanti	Famiglie	Utenze domestiche	Altre utenze
31/12/2013	5508	2276	3607	495
31/12/2012	5471	2278	3708	488
Variazioni	37	-2	101	7

Dall'analisi del saldo della popolazione residente appare del tutto evidente che pur con un lieve aumento, rispetto all'anno precedente, della popolazione pari a n. 37 cittadini, si registra un decremento di nuovi nuclei familiari per n. 2, con un decremento delle utenze domestiche dovuto a immobili sfitti e vuoti. Si registra inoltre anche un aumento delle utenze non domestiche.

### ANALISI RACCOLTA RIFIUTI

Nella successiva tabella vengono posti in rilievo i risultati delle raccolte per tipologia di rifiuto relativamente agli anni 2011, 2012 e 2013.

C.e.r.	Rifiuto	2011	2012	2013
080318	toner per stampa esauriti	0	52	24
150101	imballaggi in carta e cartone	299.580	290.380	264.400
150102	imballaggi in plastica	76.060	72.560	76.920
150107	imballaggi in vetro	263.260	253.610	243.440
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione	116.880	109.280	170.340
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	343.300	359.090	371.410
200110	abbigliamento	18.746	16.618	14.990
200121	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	192	227	243
200123	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	6.010	6.810	5730
200125	oli e grassi commestibili	1.870	1.650	1370
200127	vernici, inchiostri, adesivi e resine	8.820	5.760	5.820
200132	medicinali	663	731	287
200133	batterie e accumulatori	0	0	0
200134	pile	691	652	667
200135	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso	18.517	15.356	11.661
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso,	10.540	5.390	8.120
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	91.840	100.400	116.680

200140	metallo	45.430	44.330	41.060
200201	rifiuti biodegradabili	340.840	350.280	331.290
200301	rifiuti urbani non differenziati	751.350	719.910	731.650
200303	residui della pulizia stradale	87.900	86.800	59.240
200307	rifiuti ingombranti	87.490	88.170	113.900
160103	pneumatici	720	1.180	0

Dall'analisi dei dati forniti dalla Sasom srl nell'anno 2013 si riscontra un aumento del 1,11% rispetto al 2012 nella produzione di rifiuti non differenziati, in generale, per kg. 9.910 con una popolazione pressoché equivalente per gli ultimi due esercizi.

Si segnala il buon andamento della raccolta differenziata per il comune di Rosate nel triennio :

anno 2011 – 63,95%

anno 2012 – 64,62%

anno 2013 – 64,78%

### L'INDIVIDUAZIONE E LA RIPARTIZIONE DEI COSTI DEL SERVIZIO

L'art. 2, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999 sancisce il principio di obbligatoria e integrale copertura di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite la tariffa, principio ribadito dal comma 11 dell'art. 14 del D.L. n. 201 del 2011, che prevede la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

L'art. 3 del D.P.R. n. 158 del 1999 specifica poi che:

- il costo complessivo del servizio è determinato in base alle prescrizioni della tariffa di riferimento da dettagliare nel PEF (comma 1);
- le voci di costo sono determinate dal punto 3 dell'Allegato 1 al D.P.R. n. 158 del 1999 (commi 2 e 3).

I costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti sono presenti nella tabella 1 "COSTI DA RIPARTIRE" dell'allegato prospetto "DATI GENERALI".

Il D.P.R. 158/1999 suddivide i costi afferenti alla gestione del ciclo dei rifiuti urbani, che devono essere coperti con la tariffa in due comparti: costi fissi (costi relativi alle componenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani non specificamente correlate alla produzione di rifiuti da parte degli utenti) e costi variabili (costi relativi alle componenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani la cui entità è proporzionale alla quantità di rifiuti prodotta e, conseguentemente, alla raccolta, al trasporto e allo smaltimento dei rifiuti urbani).

Tutti queste voci concorrono alla commisurazione della base tariffaria per il nuovo sistema di calcolo.

La prima operazione da compiere a tal fine è costituita dalla ripartizione dei costi fissi e variabili, secondo la classificazione operata dal D.P.R. 158/199, nonché dalla ripartizione tra le due macrocategorie di utenze domestiche e non domestiche (art. 4, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999).

Le utenze domestiche sono costituite dalle abitazioni familiari e dai box di pertinenza.

Le utenze non domestiche ricomprendono tutte le restanti utenze (rappresentano quindi una categoria residuale), in cui rientrano, come specifica l'art. 6, comma 1, del D.P.R. n. 158 del 1999:

- le attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere;
- le "comunità", espressione da riferire alle "residenze collettive e simili, di cui al gruppo catastale P1 del D.P.R. n. 138 del 1998, corrispondente all'attuale gruppo catastale B1 (collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari e caserme).



Come meglio si vedrà, all'interno di questa ripartizione di base delle utenze, sussistono ulteriori sottoarticolazioni, in quanto:

- le utenze domestiche sono distinte in sei categorie in relazione al numero degli occupanti (Allegato 1, tab. 1a e 2, del D.P.R. n. 158 del 1999);
- le utenze non domestiche sono differenziate in relazione all'attività svolta, individuandosi 21 tipologie nei comuni fino a 5.000 abitanti e 30 tipologie nei comuni con una popolazione superiore (Allegato 1, tab. 3a e 3b, del D.P.R. n. 158 del 1999).

### CRITERI DI RIPARTIZIONE DEI COSTI TRA UTENZE DOMESTICHE E UTENZE NON DOMESTICHE

Per la ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche l'art. 4 del D.P.R. 158/1999 non detta regole precise come per la ripartizione tra costi fissi e variabili, limitandosi ad indicare che la suddivisione debba avvenire "secondo criteri razionali".

E' del tutto evidente che occorre quindi individuare un corretto criterio che possa assecondare tale pur generico principio.

Al fini del presente PEF si è quindi proceduto ad una verifica di ripartizione teorica basata sulla considerazione di una triplice metodologia:

1. una possibile ripartizione basata sulla produzione reale di rifiuti;
2. una possibile ripartizione basata sulla dimensione delle superfici occupate;
3. una possibile ripartizione basata sulla dimensione della produzione teorica di rifiuti.

Per la prima metodologia si sono considerati i quantitativi di rifiuti ripartiti tra le tipologie domestica/non domestica.

Per la seconda metodologia si sono considerate le superfici attraverso le quali avverrà la suddivisione analitica del tributo, come risultanti all'ufficio tributi comunale.

Per la terza metodologia si sono moltiplicate tali superfici per la produzione teorica di rifiuti, secondo gli stessi parametri contenuti nel D.P.R. 158/1999.

I risultati di tutte e tre le ripartizioni sono rilevabili dall'esame dell'allegato prospetto "CRITERI DI RIPARTIZIONE DEI COSTI TRA UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE" presente in allegato.

Ai fini della redazione del presente PEF si è preferito utilizzare il primo criterio in quanto ritenuto maggiormente confacente allo spirito del dettato normativo, determinando una distribuzione dei costi pari al 60% per le utenze domestiche e al 40% per le utenze non domestiche.

L'accennata distribuzione "tecnica" dei costi tra le due macrocategorie di utenze va però modificata per assicurare la riduzione per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche, prevista dall'art. 14, comma 17, del D.L. n. 201 del 2011.

Riduzione che, secondo quanto specifica l'art. 7, comma 1, del D.P.R. n. 158 del 1999, deve operare abbattendo la parte variabile della tariffa per una quota, determinata dall'ente locale, proporzionale ai risultati, singoli o collettivi, raggiunti dalle utenze in materia di conferimento a raccolta differenziata, cosicché i costi variabili a carico delle utenze domestiche vengono ad essere fissati in misura inferiore a quella "tecnica".

In particolare, è possibile "accreditare" alle utenze domestiche:

- a) una percentuale dei proventi derivanti dalle frazioni avviate al recupero o al riciclo superiore a quella tecnicamente loro imputabile;
- b) un importo pari ad una frazione del costo evitato di smaltimento finale, determinato in base al quantitativo di rifiuti raccolti in maniera differenziata.
- c) una percentuale legata all'incremento nella percentuale globale di raccolta differenziata ottenuta nell'anno precedente, eventualmente all'interno di prefissati limiti minimi e massimi.

Anche nel corso del 2013, il Comune ha superato ampiamente la percentuale del 50% di raccolta differenziata, attestandosi al 64,78% confermando il trend di miglioramento rispetto all'anno precedente.

### **LA RIPARTIZIONE RISULTATE TRA TIPOLOGIE DI UTENZA**

La quadripartizione derivante dalla suddivisione dei costi in fissi e variabili, poi ripartiti in utenze domestiche e non domestiche, sulla base dei criteri evidenziati in precedenza, si traduce nel prospetto "SINTESI DELLA RIPARTIZIONE DEI COSTI" presente in allegato.

### **I DATI DI RIFERIMENTO PER LA RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DEI COSTI FISSI E DEI COSTI VARIABILI TRA LE UTENZE DOMESTICHE**

L'art. 14, comma 11, del D.L. n. 201 del 2011 prevede che "La tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio". Del tutto simile la previsione contenuta nel secondo comma dell'art. 3 del D.P.R. n. 158 del 1999.

L'importo addebitato al singolo utente è pertanto dato dalla somma di due componenti (ossia presenta una struttura "binomia"):

- a) una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti;
- b) una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

Sulla base dei criteri stabiliti dal D.P.R. 158/1999, la quota fissa delle utenze domestiche viene ripartita sulla base dei metri quadri occupati dalle sei categorie corrispondenti al numero degli occupanti, intendendosi come unica categoria quella rappresentata da 6 o più occupanti.

Le superfici di riferimento vengono riparametrate sulla base di specifici coefficienti ( $K_a$ ) presenti nello stesso D.P.R. 158/1999.

La quota variabile viene invece ripartita proporzionalmente tra le stesse categorie, indipendentemente dalla superficie occupata, sempre sulla base di specifici coefficienti nell'ambito degli intervalli di cui al D.P.R. 158/1999 (denominati  $K_b$ ).

L'evidenziazione di entrambi tali coefficienti è demandata ai successivi specifici punti.

Le ripartizioni di entrambe le tipologie di costo, fissa e variabile, delle utenze domestiche, sono dettagliate nel prospetto del Piano Finanziario.

### **I DATI DI RIFERIMENTO PER LA RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DEI COSTI FISSI E DEI COSTI VARIABILI TRA LE UTENZE NON DOMESTICHE**

Sempre sulla base dei criteri stabiliti dal D.P.R. 158/1999, sia la quota fissa che la quota variabile delle utenze non domestiche viene ripartita sulla base dei metri quadri occupati da ciascuna delle categorie determinate dal D.P.R. 158/1999 in relazione alla tipologia di attività svolta dal soggetto passivo del tributo.

Le superfici di riferimento vengono riparametrate sulla base di specifici coefficienti ( $K_c$ , per la parte fissa, e  $K_d$ , per la parte variabile) nell'ambito degli intervalli presenti nello stesso D.P.R. 158/1999.

L'evidenziazione di entrambi tali coefficienti è demandata ai successivi specifici punti.

Le ripartizioni di entrambe le tipologie di costo, fissa e variabile, delle utenze non domestiche, sono dettagliate nel prospetto del Piano Finanziario.

### L'INDIVIDUAZIONE DEI COEFFICIENTI "K" PER LE UTENZE DOMESTICHE.

Il D.P.R. 158/1999 non pone possibilità di variazione, se non geografico/dimensionali (comuni fino e oltre 5 mila abitanti, ubicati al Nord, Centro o Sud, per un totale di sei classi), di applicazione del coefficiente Ka, relativo alla ripartizione dei costi fissi.

Per quanto riguarda la ripartizione dei costi variabili è invece presente, per ciascuna categoria, un intervallo minimo/massimo, all'interno del quale deve essere operata la scelta del coefficiente Kb.

Per quanto riguarda l'esercizio del potere di individuazione dei coefficienti, è opportuno richiamare la giurisprudenza consolidata (giova ricordare che il D.P.R. 158/1999 costituiva, precedentemente all'introduzione della TARES, il riferimento per l'applicazione della Tariffa per la gestione dei rifiuti urbani (cosiddetta TIA), efficacemente richiamata all'interno del capitolo 15 delle "linee guida per la redazione del piano finanziario e per l'elaborazione delle tariffe" emanato nel corso del 2013 dal Dipartimento delle Finanze.

Ai fini dell'attribuzione della parte variabile della tariffa (Kb) alle utenze domestiche, per l'anno 2014 si è stabilito di aggiungere ai parametri minimi la percentuale dell'85% calcolata sulla differenza tra parametro minimo e parametro massimo, ciò al fine di evitare aumenti economici troppo elevati e mantenere una omogeneità e una certa perequazione nel carico fiscale delle 6 diverse classi di utenza domestica.

### L'INDIVIDUAZIONE DEI COEFFICIENTI "K" PER LE UTENZE NON DOMESTICHE

Per quanto riguarda le utenze non domestiche il D.P.R. 158 evidenzia, per entrambe le componenti (fissa e variabile) della tariffa, un intervallo minimo/massimo, all'interno del quale operare la scelta.

Ai fini dell'applicazione del tributo per l'anno 2014 si è stabilito di modificare sia i coefficienti relativi sia alla parte fissa (Kc) che alla parte variabile (Kd) per mantenere una certa omogeneità con le tariffe Tares già in vigore ed evitare di avere un scostamento troppo elevato.

### L'ARTICOLAZIONE DELLE TARIFFE PER LE UTENZE DOMESTICHE

Il procedimento fin qui descritto porta, attraverso il percorso di calcolo stabilito dal D.P.R. 158/1999, al calcolo delle tariffe per ciascuna categoria di utenza domestica, sia per quanto riguarda la parte fissa che relativamente alla parte variabile.

Nell'allegato prospetto "TARIFFE UTENZE DOMESTICHE" sono rilevabili entrambe le componenti, dettagliate per ciascuna classificazione e corredate del completo percorso dei calcoli che hanno condotto alla loro formazione.

### L'ARTICOLAZIONE DELLE TARIFFE PER LE UTENZE NON DOMESTICHE

Quanto appena detto per le utenze domestiche è applicabile anche alle utenze di tipo non domestico, attraverso il calcolo delle tariffe per ciascuna categoria di utenza, sia per quanto riguarda la parte fissa che relativamente alla parte variabile.

Nell'allegato prospetto "TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE" sono rilevabili entrambe le componenti, dettagliate per ciascuna classificazione e corredate del completo percorso dei calcoli che hanno condotto alla loro formazione.

### SCOSTAMENTO ANNO PRECEDENTE

Ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 158/1999 si precisa che rispetto al Piano Finanziario dell'anno precedente si registra uno scostamento pari a € 18.800,00# che non hanno permesso il raggiungimento della integrale

copertura dei costi, così come previsto dalla normativa in vigore. Il predetto scostamento è stato determinato dall'utilizzo, in fase di approvazione del Piano Finanziario 2013 delle uniche banche dati disponibili - Tarsu 2012- che erano articolate su criteri impositivi differenti rispetto alla tassazione Tares 2013, tra i quali il numero dei componenti dei vari nuclei familiari (prima unica tariffa per nuclei familiari a prescindere dal n. di componenti) e attribuzione automatica della tariffa per le utenze non domestiche in base al codice Ateco (riconsiderata dall'Ufficio Tributi in base all'effettiva attività svolta).

### **OBIETTIVI FUTURI**

Oltre che ad essere un obbligo di legge, con la raccolta differenziata è possibile trasformare un problema (il rifiuto) in una risorsa. Il riciclo dei rifiuti permette la riduzione del consumo di materie prime, dell'uso dei termovalorizzatori e delle discariche, a tutela della salute di tutti e preservando l'ambiente per le generazioni future. Prima ancora di fare la raccolta differenziata per riciclare sarebbe meglio evitare la produzione di rifiuti. Su questa strada si sta muovendo la Regione Lombardia che ha come prossimo obiettivo la riduzione di quantità dei rifiuti prodotti proponendo ai comuni lombardi sei "azioni positive" per raggiungere lo scopo.

Queste le "sei azioni": pratica del compostaggio, utilizzo di acqua pubblica in caraffa, utilizzo di detersivi "alla spina", utilizzo di pannolini lavabili; scelta di prodotti con poco imballaggio e partecipazione alla giornata del "riuso".

Anche per il 2014 l'ufficio Ambiente ha predisposto per tutti gli utenti il calendario informativo sui giorni dedicati alla raccolta delle varie tipologie di rifiuti, accompagnato da una serie di notizie e faq per una corretta e puntuale raccolta di rifiuti solidi urbani.



**COMUNE DI ROSATE**  
(Prov. di Milano)  
**UFFICIO SERVIZI AMMINISTRATIVI**

DELIBERAZIONE G.C. N° 67 DEL 26/06/2014

---

**OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E TARIFFE DELLA COMPONENTE TARI (TRIBUTO SERVIZIO RIFIUTI) – ANNO 2014**

---

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Visto con parere favorevole

Li 26/06/2014

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
F.to Dr.ssa A. Simonetta Panara

---

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Visto con parere favorevole

Li 26/06/2014

IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA  
F.to Dr.ssa Giulia Mangiagalli

---

Si esprime parere favorevole alla citata.....di Bilancio

L'UFFICIO DEL REVISORE DEL CONTO

Li \_\_\_\_\_

IL REVISORE DEL CONTO  
Rag. Claudio Garavaglia

Il presente verbale è stato letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO  
F.to Daniele Del Ben

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to Dott.ssa Maria Baselice

---

**PUBBLICAZIONE / COMUNICAZIONE**

La presente deliberazione viene pubblicata nelle forme di Legge all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi e cioè dal 11/07/2014 al 26/07/2014

Rosate, 11/07/2014

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to Dott.ssa Maria Baselice

---

**COPIA CONFORME**

Copia conforme all'originale, per uso amministrativo.

Rosate, 11/07/2014



IL SEGRETARIO COMUNALE  
Dott.ssa Maria Baselice

---

**ESECUTIVITA'**

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva dopo il decimo giorno dalla sua pubblicazione, insussistenti iniziative, denunce di vizi di illegittimità o di incompetenza, di cui all'articolo 134 comma 3° del testo unico D.Lgs. n. 267/2000.

Rosate,

IL SEGRETARIO COMUNALE  
Dott.ssa Maria Baselice